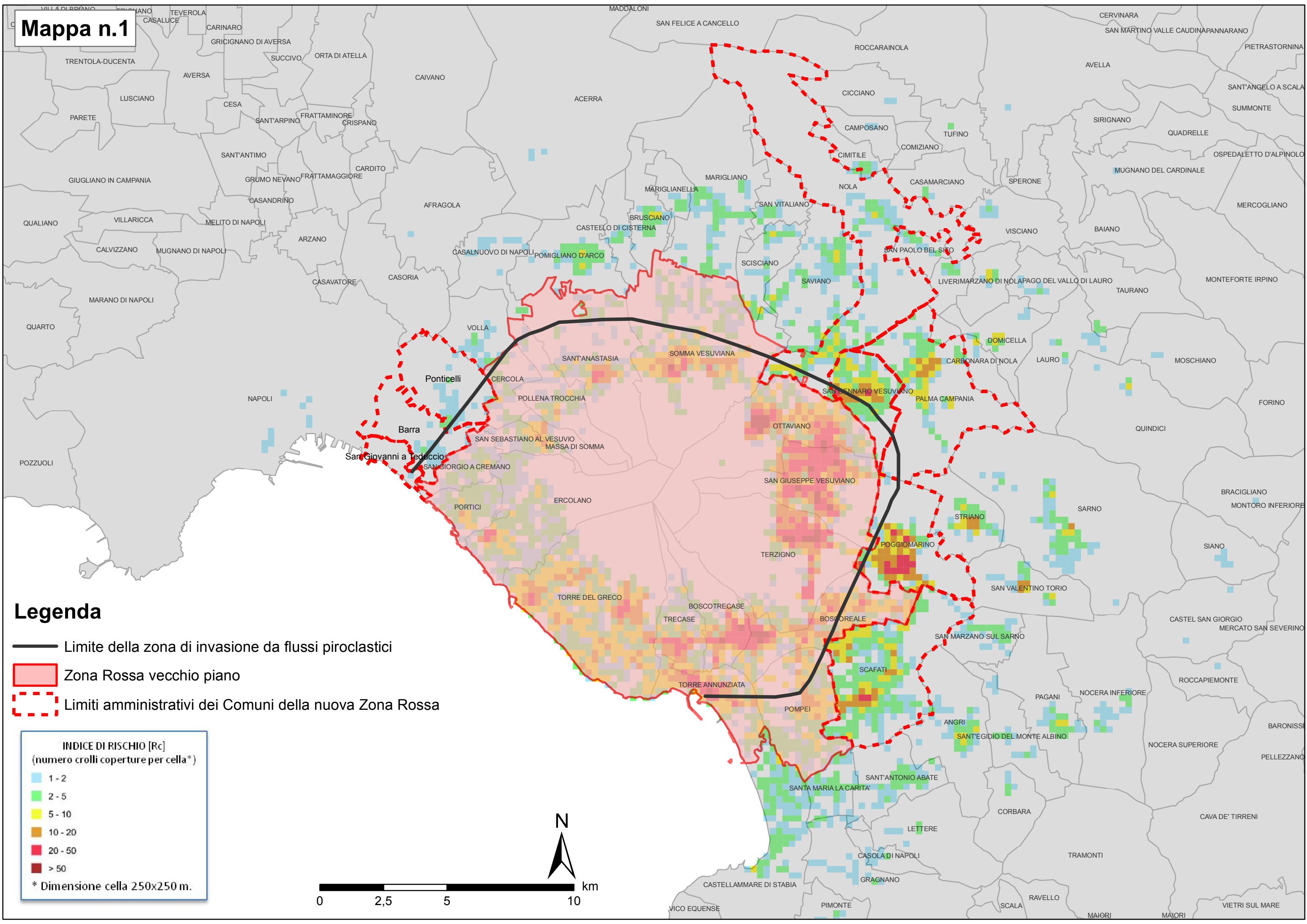


Mappa n.1

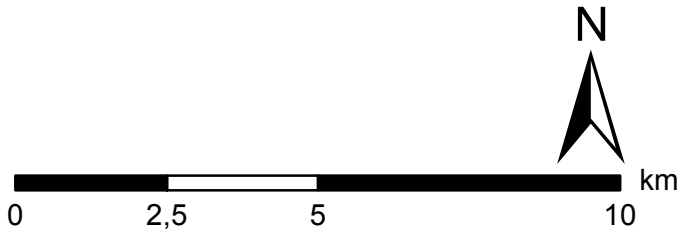


Legenda

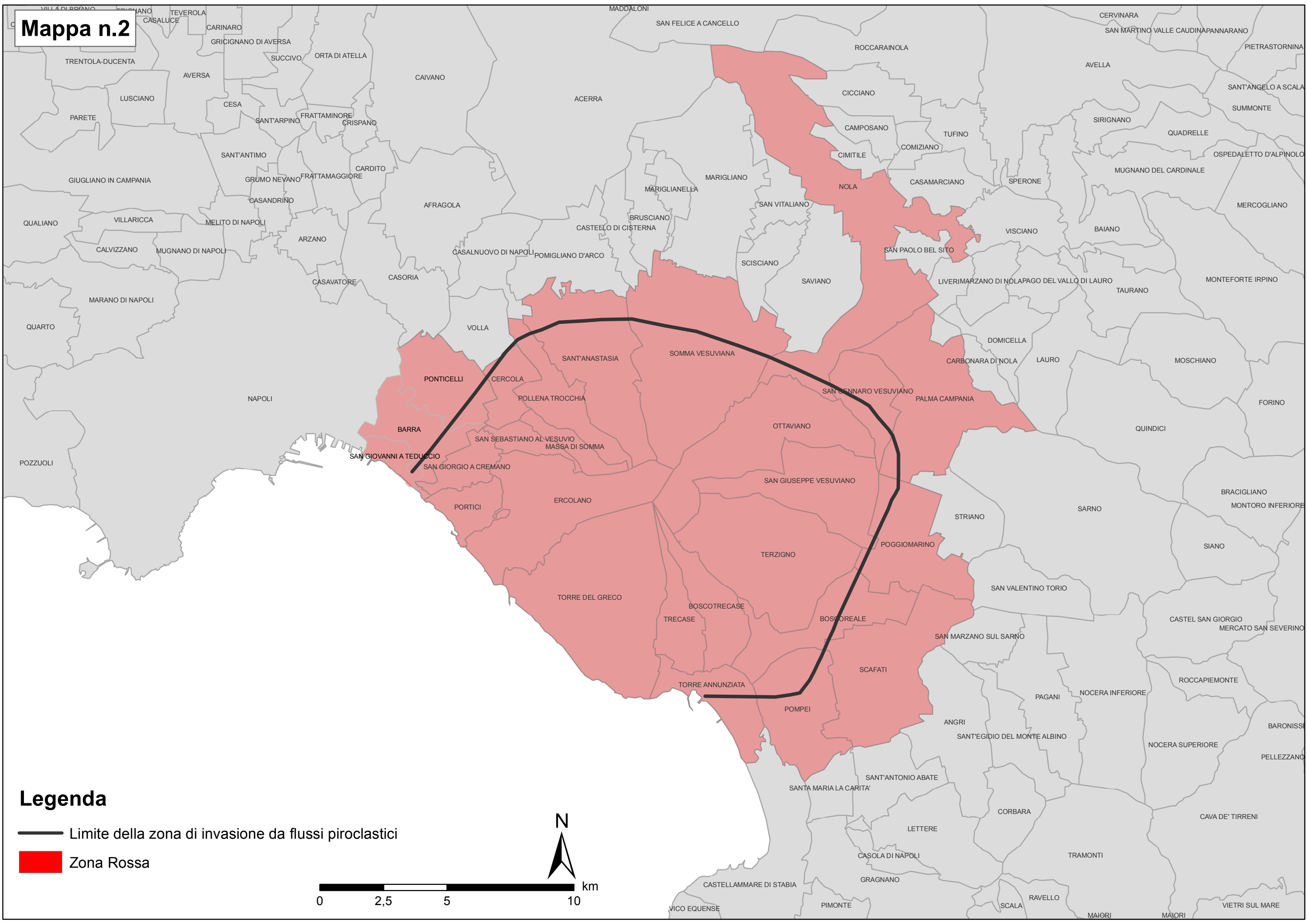
- Limite della zona di invasione da flussi piroclastici
- Zona Rossa vecchio piano
- Limiti amministrativi dei Comuni della nuova Zona Rossa

INDICE DI RISCHIO [Rc] (numero crolli coperture per cella*)	
	1 - 2
	2 - 5
	5 - 10
	10 - 20
	20 - 50
	> 50

* Dimensione cella 250x250 m.



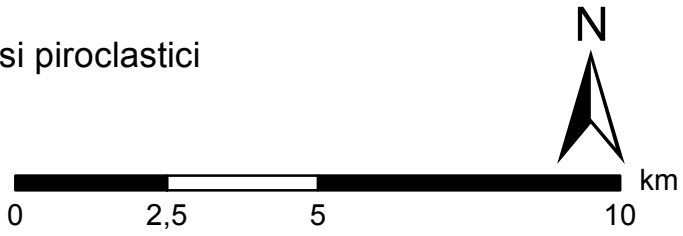
Mappa n.2



Legenda

— Limite della zona di invasione da flussi piroclastici

■ Zona Rossa



DIDASCALIE DELLE MAPPE ZONA ROSSA AREA VESUVIANA – NUOVO SCENARIO

Mappa n. 1 – Rappresentazione grafica dell'area esposta al rischio di invasione da flussi piroclastici (**linea nera**), dell'indice di rischio relativo al crollo delle coperture degli edifici per carico di depositi piroclastici - ceneri e lapilli (**celle colorate**), dei limiti della zona rossa del precedente piano e dei limiti amministrativi dei Comuni e delle Municipalità del Comune di Napoli ricompresi nella nuova zona rossa.

- **Linea nera** - Limite dell'area esposta al rischio di invasione da flussi piroclastici validato dalla Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Vulcanico, raccogliendo le indicazioni del Gruppo di lavoro sulla modifica dei confini della zona rossa. Tale limite è stato definito sulla base del lavoro *“Pyroclastic flow hazard assessment at Somma Vesuvius based on geological record”* di Gurioli et al. (2010¹) che, utilizzando dati di letteratura e nuovi dati di campagna, determina la frequenza di invasione da flussi piroclastici al Vesuvio per tutti i tipi di eruzioni avvenute negli ultimi 22.000 anni. In particolare, individua le aree che in questo arco temporale sono state invase da flussi piroclastici nel corso di una sola eruzione (a bassa frequenza di invasione), di 2 eruzioni (media frequenza) e di 3-6 eruzioni (alta frequenza). La linea nera sulla mappa si riferisce al limite dell'area a media frequenza, che include anche l'area ad alta frequenza.
- **Celle colorate** - Le aree evidenziano l'indice di rischio di crollo delle coperture degli edifici per effetto dell'accumulo di depositi piroclastici (ceneri e lapilli), ottenuto dall'analisi combinata delle curve di carico del deposito di ricaduta, fornite dalle simulazioni per diverse direzioni del vento, con i dati di vulnerabilità delle coperture (Progetto SPeeD²).

Mappa n. 2 – Rappresentazione grafica sintetica dei 24 Comuni e delle 3 Municipalità del Comune di Napoli che presentano porzioni di territorio in zona rossa, ossia che sono esposti al pericolo di invasione da flussi piroclastici e/o ad elevato rischio collassi coperture, e che pertanto vanno evacuati preventivamente. I singoli Comuni, d'intesa con la Regione Campania, potranno proporre per i propri territori confini della nuova “zona rossa” diversi dai limiti amministrativi – mai, però, inferiori rispetto alla delimitazione prevista per la zona esposta all'invasione di flussi piroclastici. Per fare questo dovranno dimostrare di essere in grado di gestire evacuazioni parziali delle proprie comunità e, nelle aree a rischio crolli, di aver rafforzato le coperture degli edifici vulnerabili esposti alla ricaduta di ceneri e lapilli.

¹ Gurioli L., Sulpizio R., Cioni R., Sbrana A., Santacroce R., Luperini W., Andronico D., 2010, Bull Volcanol 72:1021-1038, Springer-Verlag.

² Progetto finanziato dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Campania su “Scenari di Pericolosità per la Prevenzione del Rischio dei Vulcani della Campania” che ha visto il coinvolgimento dell'INGV – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e del Centro Studi PLINIVS - per l'Ingegneria Idrogeologica Vulcanica e Sismica del Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, entrambi Centri di Competenza del Dipartimento.